L'EVENTO Un incontro per conoscere l'utilizzo dei dispositivi che salvano le vite

Una serata per valorizzare i defibrillatori

SAN MAURO (dsk) Una serata per istruire e informare la popolazione sull'uso del defibrillatore. Risponde così la Città delle Fragole ai recenti fatti di cronaca (a Settimo una donna è stata salvata dai passanti proprio grazie ad un defibrillatore mentre qualche giorno fa, a San Mauro, un uomo colto da malore non ce l'ha fatta) che hanno dimostrato l'importanza di questo strumento salvavita.

L'appuntamento si è tenuto mercoledì 1 giugno al teatro Gobetti. Intervenuti la saggista **Anna Iaccheo**, l'angiologo **Giancarlo Pauletti** e il cardiologo **Paolo Russo** del poliambulatorio Cuore della Salute e poi la Croce Verde Torino sezione di San Mauro ed il comitato di Croce Rossa di Gassino.

Proprio a questi ultimi il compito di mostrare come intervenire in caso di malore e quando e come avvalersi del defibrillatore, uno dispositivo che le Amministrazioni dovrebbero installare in maniera capillare sul territorio ha esortato il presidente della Cri di Gassino, **Luciano Perin**. «Purtroppo i defibrillatori pubblici sono ancora pochi. Ce ne sono negli edifici pubblici, ma bisogna incrementare la rete di dispositivi disponibili fuori struttura e h24». Per dare un quadro a Gassino è presente un solo defibrillatore accessibile al pubblico, presso la sede della Cri. A Castiglione due: uno in piazza della Beata Vergine Assunta e uno al Borello, mentre altri tre sono nelle scuole. A San Mauro invece tre dispositivi sono entrati in dotazione della Polizia Locale (due sui mezzi e uno in sede) lo scorso gennaio. E ce ne sono uno presso la sede del San Mauro Calcio ed uno in ogni scuola e casa di riposo, ma nessuno disponibile en plen air. «Siamo qui sta sera anche per sollecitare le Amministrazioni ad accrescere questa rete – aggiunge quindi Perin –. Magari chiedendo la collaborazione dei cittadini con raccolte fondi».

Lo stesso invito arriva da Croce Verde, per altro disponibile «Ad Attivare corsi di formazione su questo strumento, magari con l'aiuto del Comune e la collaborazione dei colleghi della Cri» interviene **Antonio Pignatta**. Anche perché «Aiutare chi si trova in difficoltà è un atto di civismo, di partecipazione collettiva alla catena umana della sopravvivenza e della vita» hanno sottolineato la vicesindaca **Katia Venturi** e il dottor Pauletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA